

menti sarebbero stati garantiti con cessione dei contributi statali, provinciali e consorziali, in base alle norme vigenti in materia di bonifiche.

Il Consiglio, in adunanza del 29 settembre 1928, riconosciuta la opportunità dell'intervento dell'Istituto nello sviluppo delle opere in parola, deliberò di stanbiare, per il 1929, la somma di 50 milioni per il finanziamento di lavori di bonifica, stabilendo che il rimborso dei mutui avvenisse nel termine di 30 anni, che le garanzie fossero costituite dai contributi sopra accennati, e che il saggio di interesse fosse mantenuto nella misura del 6.50% annuo netto per le operazioni garantite con contributi consorziali, e nella stessa misura adottata dallo Stato per le operazioni garantite con la cessione dei contributi statali o provinciali.

Con lettera del 6 corr. N. 3125/246 l'A.S. (sociazione) predetta ha rinnovato la richiesta di un nuovo stanbiamento di 50 milioni per il 1930 chiedendo però l'adozione del saggio unico d'interesse del 6.50%.